

L'ANTICO CATASTO DI CAMPERTOGNO

L'antico catasto di Campertogno è un prezioso documento che risale al XVIII secolo. Il solo volume rimasto è ora conservato presso l'archivio comunale. È un volume manoscritto, in folio (53 x 38 cm), su carta a mano, legato in cartone di colore variegato, con dorso in pelle parzialmente riparato. Il volume comprendeva 71 pagine numerate di cui 10 erano tavole a colori. Sono però mancanti le pagine 1, 29-32 e 47-49, tra cui le tre tavole delle pagine 1 (Camproso), 29 (Rasetta) e 49 (Avigi).

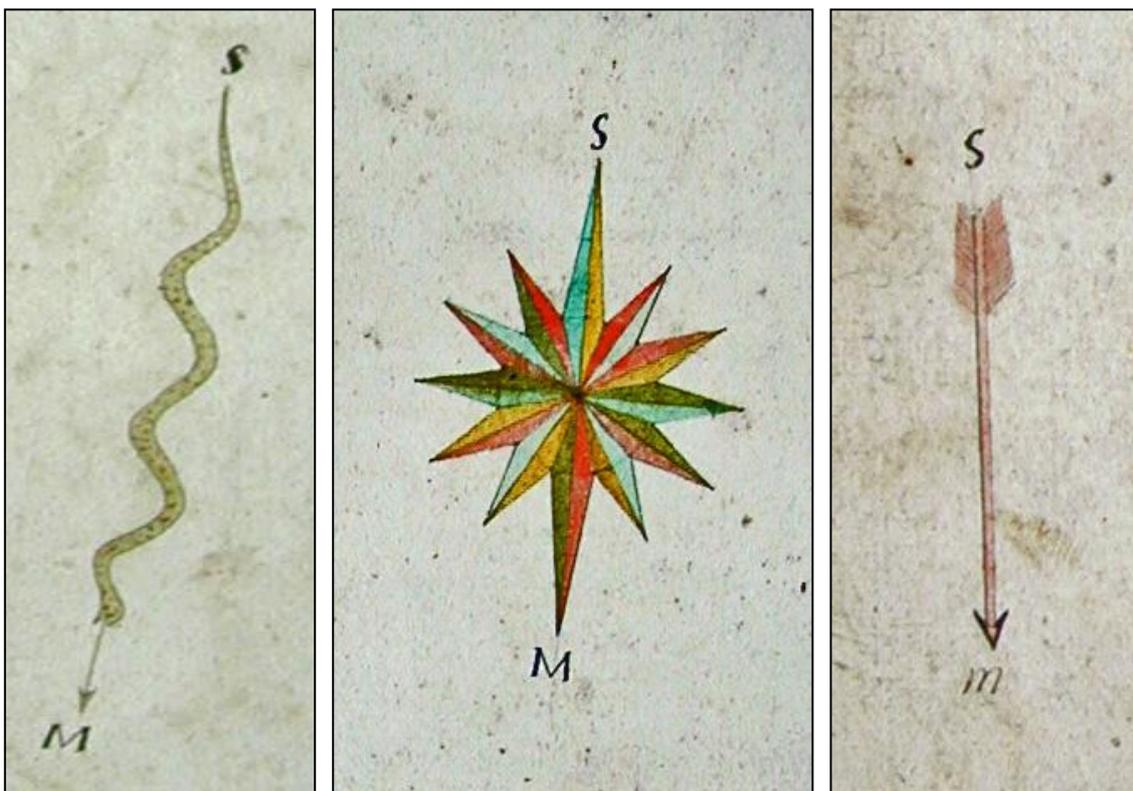
Le pagine di testo contengono gli indici delle proprietà esistenti nelle Squadre della Villa, della Piana e di Avigi. Il volume non comprende alcun dato sulle frazioni superiori (Tetti, Carata, Otra e Rusa, ancor oggi familiarmente indicate col nome collettivo di Squadra), ma non è inverosimile che esistesse un secondo volume riguardante quella parte del territorio.

L'antico catasto di Campertogno si basa su una rappresentazione geometrica particellare del territorio, la prima del genere. Tutte le precedenti iniziative di accatastamento riguardavano infatti solo la ripartizione dei terreni della comunità tra le diverse Squadre, non, come in questo caso, la delimitazione e descrizione delle singole proprietà.



Il solo volume rimasto dell'antico catasto di Campertogno.

Purtroppo l'incompletezza del documento impedisce la sua utilizzazione nell'individuazione sistematica dei toponimi vigenti nel secolo XVIII. Secondo la tradizione locale esso farebbe parte del cosiddetto *Catasto Teresiano*, una descrizione dettagliata dello Stato di Milano, iniziata nel 1718 da Carlo VI e proseguita da Maria Teresa d'Asburgo, che entrò in vigore intorno al 1760. Questa ipotesi è tuttavia inverosimile, visto che nel 1707 Eugenio di Savoia si era già proclamato governatore e vicario imperiale e che la Valsesia era rimasta poi sotto la giurisdizione di Casa Savoia per quasi tutto il XVIII secolo. Di questo documento manca inoltre copia nell'Archivio di Stato di Torino, dove le mappe del *Catasto Teresiano* sono conservate. Infine le tavole rimaste sono disegnate in modo molto diverso da quello caratteristico del *Catasto Teresiano* stesso.



Particolari grafici dell'antico catasto di Campertogno.

A dirimere ogni dubbio sta il fatto che, nell'ambito della ricerca *Studi, Strategie e Progetti per un Sistema Ambientale Montano*, relativa al Comune di Campertogno, effettuata sotto la guida di Sergio Ignazio Vitagliani (Torino, dicembre 2006), "intense ricerche sono alla fine sfociate in una datazione pressoché certa: l'anno del rilevamento della mappa è il 1738 e il nome del misuratore Verno".

Molino G., UBI DICITUR. Indagine toponomastica sincronica e storica sul territorio di Campertogno. Manoscritto (2009)

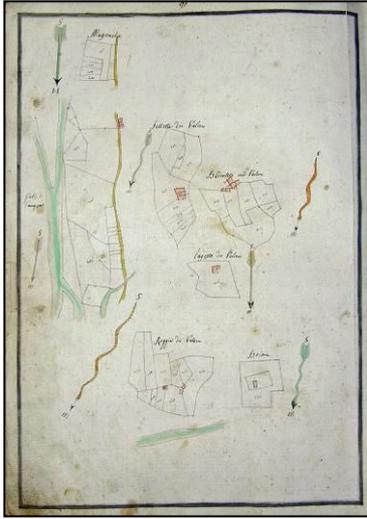
Molino G., Indagine toponomastica sincronica e storica sul territorio di Campertogno (Valsesia). Onomastica 6, Saggi

Vitagliani S.I. (a cura di), *Studi, strategie e progetti per un sistema ambientale montano* programma di ricerca sulla riqualificazione urbana e rurale per la tutela e la valorizzazione del territorio di Campertogno. Torino (2006)

Ortica

Della Regione del Sannio e Spina Sella *Villa*
Campertogno.

1. Rotta di Campertogno	1.800	1.800
2. Rotta di Campertogno	1.800	1.800
3. Rotta di Campertogno	1.800	1.800
4. Rotta di Campertogno	1.800	1.800
5. Rotta di Campertogno	1.800	1.800
6. Rotta di Campertogno	1.800	1.800
7. Rotta di Campertogno	1.800	1.800
8. Rotta di Campertogno	1.800	1.800
9. Rotta di Campertogno	1.800	1.800
10. Rotta di Campertogno	1.800	1.800
11. Rotta di Campertogno	1.800	1.800
12. Rotta di Campertogno	1.800	1.800
13. Rotta di Campertogno	1.800	1.800
14. Rotta di Campertogno	1.800	1.800
15. Rotta di Campertogno	1.800	1.800
16. Rotta di Campertogno	1.800	1.800
17. Rotta di Campertogno	1.800	1.800
18. Rotta di Campertogno	1.800	1.800
19. Rotta di Campertogno	1.800	1.800
20. Rotta di Campertogno	1.800	1.800
21. Rotta di Campertogno	1.800	1.800
22. Rotta di Campertogno	1.800	1.800
23. Rotta di Campertogno	1.800	1.800
24. Rotta di Campertogno	1.800	1.800
25. Rotta di Campertogno	1.800	1.800



Alcune delle pagine dell'antico catasto di Campertogno



Nota

Nel documento indicato col nome di Antico Catasto di Campertogno, oggetto di queste note, non sono compresi i territori esistenti sulla sponda destra della Sesia. Questo fatto potrebbe indurre a pensare che esso sia stato redatto nei primi due decenni del XIX secolo, quando il territorio di Campertogno era suddiviso in due comuni (Campertogno e Campertognetto), separati dal fiume, rispettivamente appartenenti al Regno d'Italia (Dipartimento dell'Agogna) e al Primo Impero Francese (Distretto di Agnola), allora entrambi sotto il dominio francese. Se valesse questa ipotesi, l'Antico Catasto di Campertogno potrebbe essere stato fatto compilare su mandato dei governanti del Dipartimento dell'Agogna e sarebbe ovviamente limitato ai territori della sponda sinistra della Sesia a questo appartenenti, quindi completo. In tal caso peraltro resterebbe da spiegare perché comprenda le Maggenche, i Valloni e il Brione (quarta delle pagine sopra riprodotte), che sono situati sulla sponda destra.